Anno 1874. Roma - Sabato, 2 Maggio Num. 105.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1878 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto di questo stesso giorno che istituisce in Taranto una Scuola nautica;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pianta organica del corpo dirigente ed insegnante della Scuola nautica di Taranto e gli stipendi ed assegni relativi sono fissati nel modo che segue:

Presidenza	L.	420
Navigazione, manovra ed attrezzatura navale	»	2200
Lingua italiana.	»	1600
Matematiche	»	1600
Storia, geografia e diritto . .	»	1600
Totale . .	L.	7420

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. DCCCXXXVIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il testamento pubblico rogato in data 21 maggio 1862 dal notaio Carlo Giuseppe Rumiano, residente nel comune di Villar Focchiardo in provincia di Torino, con cui la Domenica Maria Pognante Rossero, chiamò in erede universale di tutte le sue proprietà il comune di Villar Focchiardo (lasciandone però l'usufrutto al proprio marito Francesco Rossero), con l'obbligo però di instituire con le rendite una scuola tecnica, od almeno alcune classi di scuole elementari, destinando altresì la somma di lire 100 annue ad opere di pietà e di beneficenza;

Visto che il marito della testatrice Francesco Rossero cessò di vivere il dì 9 novembre 1873;

Visto che con deliberazione del 15 gennaio 1874 il Consiglio comunale di Villar Focchiardo dichiarò di accettare detta eredità;

Visto il parere favorevole del Consiglio di prefettura della provincia di Torino;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il portafogli della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio comunale di Villarfocchiardo, e per esso la Giunta municipale, è abilitato ad accettare la eredità lasciatagli con il testamento sopraccennato dalla Domenica Maria Pognante.

Art. 2. Il predetto Consiglio comunale, accertata la consistenza e la rendita della eredità, proporrà all'approvazione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione un regolamento speciale per l'amministrazione della eredità stessa e per l'impiego delle rendite secondo le prescrizioni della testatrice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 13 aprile 1874:

De Niquesa Giuseppe, sottosegretario di 1ª cl. nel Ministero dell'Interno, nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Crotti avv. Enrico, id. id. id., id. id. id.;

Gallone notaio Pietro, id. id. id., id. ragioniere di 3ª classe id.;

Veyrat Pietro, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. sottosegretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno;

Cugia di S. Orsola avv. Luigi, sottosegretario di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, promosso sottosegretario di 1ª classe id.;

Canevelli Giuseppe, id. id. id.; id. id. id.;

Londero Luigi, id. id. id., id. id. id.;

Spatocco Michele, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario di 2ª classe nel Ministero dell'Interno;

Vicini Giovanni, id. id. id., id. id. id;

Pichi Germano, id. id. id., id. id. id.;

Ciocca Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;

Baldovino avv. Carlo, id. id. id., id. id. id.;

Nota Giovanni, id. id. id., id. id. id.;

Granata Paolo fu Giovanni, id. id. id., id. id. id.;

Quadria Carlo, id. id. id., id. id. id.;

Moroni Giovanni, id. id. id., id. id. id.;

Aliati Giacomo, computista di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, id. computista di prima classe nell'Amministrazione provinciale;

Agosti Angelo, id. id. id., id. id. id.;

Guerrini ragioniere Pietro, id. id. id., id. id. id.;

Scarsi Modesto, id. di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. computista di 2ª cl. nel Ministero dell'Interno;

Assandro Cristoforo, id. id. id., id. id. id.;

Gabbioneta Emilio, id. id. id., id. id. id.;

Del Felice Andrea, ufficiale d'ordine nel Ministero dell'Interno, id. archivista di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Pagani Gaetano, id. di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. ufficiale d'ordine nel Ministero dell'Interno;

Migliorini Giuliano, già applicato (antico ruolo) di 1ª classe id, id. ufficiale d'ordine di 1ª cl. nell'Amministrazione provinciale;

Ricci Francesco, id. (id.) id. id., id. ufficiale d'ordine di 2ª classe id.;

Grossi Pasquale, id. (id.) id. id., id. id. id.;

Adamoli cav. Carlo, ispettore di questura nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, id. questore di pubblica sicurezza;

Fiasella Augusto, delegato di 1ª classe id. (collocato a riposo con Regio decreto 23 dicembre 1873) collocato invece in aspettativa per motivi di salute;

Traversi Angelo, delegato di 3ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto 7 aprile 1874:

Maluzzani Giuseppe, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale della Amministrazione finanziaria:*

Per R. decreto 24 gennaio 1874:

Giannini Gedeone, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per R. decreto 19 febbraio 1874:

Di Blasi Carlo, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per R. decreto 23 febbraio 1874:

Azzolini Luigi, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Reali e Ministeriali del 22 marzo 1874:

Ferrara cav. Costantino, ispettore superiore delle imposte dirette, nominato intendente di finanza di 4ª classe a Caltanissetta;

De Albesio cav. Domenico, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Cuneo, id. id. a Cosenza;

Gabrieli Giulio, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Potenza, trasferito ad Ancona;

Ciampi Giovanni, vicesegretario di 2ª classe id. Ancona, id a Forlì;

Sticca Camillo, id. id. di Alessandria, id. di Torino;

Massimino di Ceva marchese avv. Luigi, abilitato in seguito ad esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Ancona;

Abbate Vincenzo, id., id. id. di Benevento;

Mazzarelli Giuseppe, esattore delle imposte in disponibilità, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Novara;

Vecchiato dott. Edoardo, disegnatore catastale di 3ª classe nell'Intendenza di Piacenza, trasferito a Rovigo;

Ploner dott Luigi, aiuto agente delle imposte dirette, nominato disegnatore catastale di 3ª classe reggente nell'Intendenza di Piacenza.

Per RR. decreti del 31 marzo 1874:

Prato Federico, applicato di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, promosso alla 1ª classe;

Montorsi Francesco, id. id., id.;

Carpi Luigi, id. id., id.;

Zinani Emilio, id. id., id.;

Gioia Paolo, id. id., id;

Bottazzi Alessandro, id. id., id.;

Bellati Socrate, applicato di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Petri Carlo, id. id., id.;

Jovi Icilio, id. id., id.;

Torrini Cesare, id. id., id.;

Redi Ulisse, id. id., id.;

Scotti Giovanni, id. id., id.;

Gayotti Carlo, applicato di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;

Vanni Pasqua Pietro, id. id., id.;

Giacoletti Andrea, id. id, id.;

Fadelli Alessandro, id. id., id.;

Polo Pietro, id. id., id.;

Locatelli Filomeno, id. id, id;

Martuscelli Francesco, segretario di 2ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a suo domanda;

Prato avv. Edoardo, applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Torino;

Muntoni Francesco, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Forlì, accettata la dimissione;

Gattai Luigi, applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Perugia.

Per decreto Ministeriale del 2 aprile 1874:

Albich Giuseppe, computista di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Udine.

Per decreti Reali del 7 aprile 1874:

Gioliti cav. Felice, capo di divisione di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Comitti cav. Carlo, capo di sezione id., promosso a capo di divisione di 2ª classe;

De Saint Seigne Ugolino, segretario di 1ª classe id., promosso a capo di sezione;

D'Andrea cav. Enrico, id. id., id. id.;

Cappabianca cav. Antonio, id. id., id. id.;

De Lorenzo Ernesto, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Candido Giovanni, id. id., id.;

Aprile avv. Eduardo, già segretario di 1ª classe in disponibilità, nominato segretario di 1ª cl. nella Corte dei conti;

Grandi Orazio, volontario, nominato applicato di 4ª classe id.;

Milani Pietro, primo segretario di 1ª classe nella Direzione del lotto di Palermo, dispensato dall'impiego.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia:*

Con RR. decreti del 19 aprile 1874:

De Rossi Amedeo, applicato di 2ª classe, nominato archivista di 3ª classe dal 1° aprile 1874;

Gobbo Carlo, id., id. id.;

Benvenuti Pietro, uffiziale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe dal 1° maggio 1874;

Vasquez Tomaso, id. id., id. id.;

Amante Bruto, id. id., id. id.;

D'Amato Carlo, id. id., id. id.;

Maldacea Francesco, approvato pel posto di uffiziale d'ordine ed applicato al Ministero, nominato uffiziale d'ordine di 2ª classe dal 1° aprile 1874.

Con RR. decreti del 23 aprile 1874:

Zella-Milillo avv Michele, sottosegretario di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Rosselli dott. Pellegrino, approvato pel posto di sottosegretario ed applicato al Ministero, nominato sottosegretario di 3ª classe.

In udienza del 19 marzo 1874, Sua Maestà si è degnata di firmare il decreto col quale al conte Giuseppe Cagiano di Arevedo è fatta concessione della miniera d'asfalto detta di *Trisulti*, sita in comune di Collepardo, circondario di Frosinone, provincia di Roma.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, mentre poneva in opera ogni mezzo per render migliori in Italia le condizioni dei boschi, non seppe mai disconoscere come una delle cagioni più gravi che si opponevano fra noi alla completa o almeno soddisfacente riuscita de' suoi sforzi, si erano le limitate od erronee nozioni che su tal materia si hanno da una gran parte dei nostri coltivatori e la deficienza assoluta di un Manuale popolare sulla cultura dei boschi e sulla maniera di trarne, senza danno per l'avvenire, il maggior possibile vantaggio.

Penetrato da tale necessità, il Ministero offriva in altri tempi un premio all'autore di un libro, nel quale fossero esposte in modo molto breve e chiaro le regole più essenziali per la cultura, il buon governo e la utilizzazione delle selve.

Varii furono allora i lavori presentati, ma per sentenza di un'apposita Commissione giudicante, nessuno di essi fu ritenuto meritevole di conseguire il premio.

Oggi il Ministero, insistendo nella primitiva idea, e dopo avere interrogato il Consiglio di Agricoltura (Comitato superiore forestale), fa un nuovo appello ai selvicultori italiani e a tutti quanti di cose forestali si occupano fra noi perchè si diano a colmare la lamentata lacuna, e promette un premio di lire mille a chi presenterà un Manuale o Trattato popolare sui boschi breve e chiaro il quale a giudizio di una Commissione di uomini competenti, avrà meglio sviluppato il seguente

PROGRAMMA:

1° Il manuale popolare forestale essendo in special modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligente, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato;

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo:

a) Nozioni, o modo di proemio sulla utilità ed importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri; resine; gomme; materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di prepararlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 dicembre 1874.

La Commissione incaricata dello esame dei lavori presentati pronunzierà il resultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma 29 marzo 1874.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella prima quindicina del mese di aprile* 1874.

COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
1. Chevrier Antoine, farmacista a Parigi.	18 marzo 1874	Due etichette, una oblunga, quadrata in basso e circolare in alto, coll'indicazione: *Huile fraiche de foie de morue, entiérement désinfectée, etc*, e l'altra quadrilunga coll'indicazione: *Pharmacie Chevrier, etc., Huile naturelle de foie de morue, entiérement désinfectée, etc.*; il facsimile della firma *A. Chevrier*; una capsula metallica coll'indicazione in rilievo: *Huile de foie de morue.*
2. Lebeault Joseph, farmacista a Parigi.	18 marzo 1874	Tre etichette quadrilatere di vario colore coll'indicazione: *Vin toni-nutritif de Bugeaud au quinquina et cacao, etc.*, ed il facsimile della firma *Lebeault*. Altra etichetta a forma di croce stampata a vari colori colla medesima indicazione ed il facsimile della firma *Lebeault* ed altro della firma *Bugeaud.*
3. Labelonye Charles, Jules et comp., farmacisti a Parigi.	25 marzo 1874	Due etichette quadrangolari, portanti l'indicazione: *Sirop de digital de Labelonye, etc.*, ed il facsimile della firma *Labelonye* ed una capsula mettalica colle parole in rilievo: *Sirop de digital de Labelonye Phen à Paris.*
4. Id.	Id.	Etichetta quadrangolare, portante l'indicazione: *Dragée d'ergotine de Bonjean Phen Chimiste à Chambéry, etc.* ed il facsimile della firma *Laurent* a sinistra e quello di *Bonjean* a destra, colle parole in rilievo: *Pharmacie Bonjean à Chambéry.*
5. Id.	Id.	Etichetta quadrangolare coll'indicazione: 30 *grammes ergotine de Bonjean Pharmacien Chimiste à Chambéry, etc.*, il facsimile della firma *Laurent* a sinistra e quella di *Bonjean* a destra. Una striscia di carta bianca rabescata colla firma *Laurent*. Una capsula metallica colle parole in rilievo: *Pharmacie Bonjean à Chambéry.*
6. Id.	Id.	Etichetta quadrangolare coll'indicazione: *Dragées d'extrait aqueux de foies de morue de Despinoy, etc.*, il facsimile della firma *Despinoy* a sinistra, quello di *Laurent* a destra. Una striscia di carta bianca rabescata col facsimile della firma *Laurent*. Una capsula metallica colle parole in rilievo: *Dragées à l'extrait de foie de morue de Despinoy.* Carta gialla per inviluppo, sulla quale è impressa un'etichetta contenente l'indicazione: *Dragées de Despinoy à l'extrait aqueux de foies de morue, etc.*
7. Id.	Id.	Etichetta quadrangolare alla base e circolare alla sommità, portante l'indicazione: *Sirop d'extrait aqueux de foies de morue de Despinoy, etc.*, il facsimile della firma *Despinoy* a sinistra e quello di *Laurent* a destra. Una capsula metallica colle parole in rilievo: *Sirop à l'extrait de foie de morue de Despinoy.* Una striscia di carta rabescata col facsimile della firma *Laurent*. Altra etichetta stampata su carta gialla da inviluppo coll'indicazione: *Sirop de Despinoy à l'extrait aqueux, etc.*
8. Dehaut Felix, medico farmacista a Parigi.	25 marzo 1874	Etichetta rotonda, stampata in nero su carta bianca, contenente quattro figure di pianta e le parole: *Pharmacie Dehaut n.* 147, *rue du Fg S. Denis-Paris - Pillules purgatives.* Cartoncino rotondo colla firma *Dehaut* incisa. Una striscia di carta bianca stampata in gran parte in bianco su fondo nero e parte in nero su fondo bianco, coll'indicazione: *Pharmacie Dehaut, etc.*
9. Fumouze Armand et Victor frères, farmacisti a Parigi.	25 marzo 1874	Due etichette quadrilunghe, una coll'indicazione: *Capsules de Raquin au baume de copaha*, e l'altra un avviso contro i contraffattori ed il facsimile della firma *Raquin*, una striscia col facsimile della firma *Raquin*, due sigilli stampati. Una capsula di metallo colorita in rosso colle parole in rilievo: *Approbation de l'Académie de médecine — Capsules Raquin.*
10. Id.	Id.	Una grande etichetta stampata in nero su fondo giallognolo contenente l'indicazione: *Vescicatoires d'Albespeyres*, ed in basso nel centro il facsimile della firma *Fumouze Albespeyres.*
11. Id.	Id.	Una striscia di carta bianca, con nel centro un'etichetta a rabeschi con testo in nero ed in bianco dicente: *N.* 3 *papier epispastique d'Albespeyres Pharmacien à Paris*, a sinistra un piccolo bollo colla leggenda: *Albespeyres pharmacien* ed il facsimile della firma *Fumouze Albespeyres.*
12. Mothes, Lamouroux et compie, farmacisti a Parigi.	26 marzo 1874	Due etichette contenenti una l'indicazione: *Capsules Mothes-Mothes Lamouroux et compie à Paris, etc* e l'altra un avviso relativo a dette capsule. Due striscie di carta contenenti, una la dicitura: *Approbation de l'Académie de médecine* e l'altra: *Baume de copahu pure*, il prezzo ed un avviso relativo alla conservazione delle capsule.
13. Blancard Hyppolite, farmacista a Parigi.	21 marzo 1874	Etichetta quadrangolare coll'indicazione: *Pillules de Blancard à l'jodure ferreux inaltérable sans odeur ni saveur de fer ou de jode, etc.* Un piccolo disco in argento colle parole: *Blancard pharmacien.* Un sigillo in ceralacca rosa, colle parole: *Blancard pharmacien.*
14. Id.	Id.	Etichetta quadrangolare alla base e circolare alla sommità contenente in alto l'indicazione: *Sirop de jodure de fer inaltérable de Blancard, etc.* ed in basso il facsimile della firma *Blancard.* Una capsula di metallo colle parole in rilievo: *Blancard pharmacien Paris.*
15. Fayard J., farmacista a Lione.	21 marzo 1874	Etichetta di forma elittica contenente l'indicazione: *Pastilles Américaines (Paterson's Lozenges)* ed altra di eguale forma e dimensione contenente un avviso relativo alle dette pillole. Tre piccole etichette quadrangolari, una colla dicitura: *Diplome de mérite, etc.*, l'altra un avviso e la terza il facsimile della firma *J. Fayard.*

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 17 aprile 1874.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

I cretini ed il cretinismo

Da un'opera importante intitolata: *Studio medico e sociale sulla Svizzera*, che si accinge a pubblicare il dottor Luigi Laussedat, membro della Reale Accademia di medicina del Belgio, l'*Indépendance Belge* toglie questo notevole studio sui cretini del Vallese:

Il cretinismo fu constatato in moltissimi luoghi, ma forse in nessun posto si presentò in proporzioni sì considerevoli come in parecchi cantoni della Svizzera.

Si comprende perciò come, questo paese, nomato da certi autori la terra classica del cretinismo, sia stato quello ove si fecero gli studii più accurati e coscienziosi allo scopo di meglio conoscere e curare efficacemente il cretinismo.

Noi non dobbiamo descrivere il cretino, la cui triste pittura fu fatta dovunque; ci limiteremo pertanto a dire che, allorquando il cretinismo è completo, il cretino è inferiore all'idiota, e che, in questo caso, egli costituisce un vero mostro, assolutamente privo della facoltà di pensare. Il dottore Cerise descrisse il cretinismo completo con le seguenti parole: — « L'infelice » che è affetto da cretinismo completo non può » cambiare di posto, nè fare un segno, nè muo» vere le sue palpebre. Egli non cresce, invecchia » senza pubertà e senza adolescenza e *non sa » nemmeno mangiare*. Un grugnito, simile a » quello del maiale, è presso a poco il solo » suono che sappia emettere, ed è meno il sin» tomo di una penosa sensazione, che un'atonia » dei muscoli respiratorii ed un *rantolo bron» chiale* dovuto all'abbondanza di muccosità. Le » grida del cretino non variano mai, e consi» sistono unicamente in una vocale ripetuta a » lungo in forma di ululato. »

Per buona sorte, il cretinismo non presentasi sempre sotto quell'aspetto sconsolante; spesso è incompleto, particolarmente nel fanciullo, e quando è così, vi sono ancora diversi gradi di cretinismo i quali, facendo agire la medicina e l'educazione, cioè adoperando una cura medicc-pedagogica, possono essere guariti.

Le due cose che debbonsi più specialmente tenere a calcolo sono: lo stato del cretino quale individuo, e le cause particolari o generali che producono e mantengono il cretinismo.

Siccome De Saussure, Fodéré, Bénédict, Humboldt, Boussingault, Cerise ed altri molti dotti fecero già l'etiologia del cretinismo, ed esaminarono accuratamente l'influenza che può avervi la qualità dell'acqua, la topografia e la costituzione dell'aria, noi non prenderemo ad esaminare nè a discutere quelle opinioni, molte delle quali occasionarono controversie fra i diversi autori.

La insalubrità delle acque da bere, la presenza di sali calcarei, e l'assenza reale o supposta dell'ossigeno e dello iodio nelle acque di diversi paesi ove il cretinismo è endemico, hanno una parte assai combattuta ed anche negata da molti osservatori.

Ma, un fatto positivo, costante e riconosciuto da tutti è che nelle vallate profonde, umide, strette ed oscure, che servono di rifugio ad una popolazione mal nutrita, male alloggiata e mal vestita, che generalmente manca di lavoro, e che vive come segregata dal mondo civile, si riscontra quasi sempre il cretinismo allo stato endemico.

Un'opinione che fu già molto diffusa, ma che oramai fu abbandonata, si è il rapporto di causa ad effetto, considerato come obbligatorio, fra il gozzo ed il cretinismo. Noi vedemmo un gran numero di cretini che non avevano traccia di gozzo, ed è inutile il dire che, tutti i giorni, si incontrano persone le quali, nonostante un gozzo voluminoso, godono al più alto grado di tutte le loro facoltà intellettuali. A ciò si aggiunge che il cretinismo è raro in molti paesi ove il gozzo è endemico, però, non bisogna tacere che la concomitanza del gozzo e del cretinismo trovasi in parecchie località, ma che, anche là, il volume del gozzo è ben lungi dall'essere in rapporto con il grado di cretinismo.

Queste due affezioni possono adunque esistere assolutamente indipendenti l'una dall'altra, anche nei paesi in cui abbondano i cretini. Infatti, in Savoia, noi vedemmo delle donne che avevano dei gozzi enormi, ed il cui petto era in gran parte coperto da questi broncanceli, ma conversando con esse ci dovemmo convincere che la loro intelligenza era chiara e bene sviluppata.

Ciò premesso, prendendo i cretini con la loro infermità bene constata, è nostra intenzione di dimostrare quanto è possibile di fare, e quello che fu già fatto per essi.

Tutti i medici che li studiarono attentamente riconobbero che lo stato di molti fra essi era suscettibile di educazione. Fodéré fu uno dei primi che manifestasse questa opinione, e che indicasse certi metodi da seguire per educarli, o almeno per migliorare la loro condizione. Il dottore Iphosen, che il governo di Sassonia inviava a studiare il cretinismo in Isvizzera, fino dal 1817 dichiaravasi favorevole alla fondazione d'istituti speciali destinati ai cretini, e suggeriva di stabilirli in località molto elevate, ove si respiri dell'aria buona e salubre. Un medico svizzero, il dottore Guggenbulh, nel 1840 realizzò l'idea del dottore Iphosen, fondando presso l'Interlaken, nel cantone di Berna, e precisamente sull'altipiano dell'Abendberg, che trovasi a 1000 metri sopra il livello del mare, un istituto per i cretini. In alcuni anni egli vi accolse un'ottantina di fanciulli affetti da cretinismo, un terzo dei quali, dopo essere stati sottoposti al suo metodo di cura, approfittarono utilmente dell'istruzione elementare, e videro le loro forze fisiche e la loro intelligenza svilupparsi abbastanza da permettere loro di frequentare le scuole pubbliche, di imparare un mestiere, o di applicarsi ai lavori agricoli e domestici.

Il metodo di cura del dottore Guggenbulh, che ci venne comunicato mentre che dimoravamo ad Interlaken, ha troppa importanza, e diè troppi buoni resultati, perchè ci esimiamo dal parlarne alquanto.

La prima di tutte le cure era di agire sulla costituzione e di fortificarla. L'aria pura delle montagne ed un nutrimento sostanziale erano preliminari indispensabili per raggiungere un tale resultato, ed il latte di capra che in quel paese ha una virtù aromatica specialissima, era di un gran soccorso per l'alimentazione. I preparati ferruginosi, il chinino ed i tonici erano amministrati. Le acque di Wiedegg, che trovansi nei dintorni, erano a bere. I bagni freddi erano tollerati a stento, ma i bagni aromatici erano favorevolissimi, ed all'azione dei bagni univasi quella di un apparecchio di rotazione magneto-elettrico di gran forza. La ginnastica pure veniva in aiuto ai giovani ammalati, e grazie ad appositi apparecchi permetteva loro di esercitare la propria forza muscolare.

Dopo avere curato il fisico, il dottore Guggenbulh intraprendeva la cura morale, incominciando dall'educazione dei sensi; e siccome la maggior parte dei cretini hanno l'udito molto fine, si riesce facilmente a fare pronunziare loro delle parole spesso ripetute, ed a rimpiazzare i loro grugniti con un linguaggio articolato. Come nell'educazione dei sordomuti, si procura di fare osservare al cretino le inflessioni che fanno le labbra quando gli si parla, affinchè egli le imiti per ripetere le stesse parole.

Il senso della vista offre minori risorse perchè quando vi è, come spesso avviene, strabismo o miopia, è difficile che si possano indurre a stare attenti.

In quanto al tatto lo si esercita nei cretini, nel mentre che si fanno articolare delle parole, dando loro dei caratteri di legno che rappresentano quelle parole, ed insegnando loro come si compongono.

Siccome l'odorato ed il gusto sono poco sviluppati, bisogna eccitarli, o con degli agenti chimici, o con diverse sostanze alimentari.

Grazie a questa prima educazione si procura di modificare le tendenze viziose dei cretini, moderando la voracità che li spinge a mettersi tutto in bocca; e, mediante gli esercizii ginnastici e le altre occupazioni che si creano appositamente, si riesce ad attutire le propensioni erotiche tanto funeste per essi. Procurando di renderli affettuosi e socievoli, e facendo sì che essi non siano timidi, nè paurosi, nè capricciosi, nè propensi al mal fare, si deve procurare pure di sviluppare le disposizioni che i giovani cretini pare che abbiano per certe arti.

Questo metodo, seguito con perseveranza, diè i migliori resultati. I cretini più abbrutiti non sono assolutamente incurabili, ed a forza di occuparsi di questi infelici, si impara loro a parlare, a leggere, a scrivere, a fare di conti ed a disegnare. Molti cretini si distinguono per le loro molte disposizioni per le arti meccaniche: alcuni disegnano, ed altri costruiscono dei meravigliosi castelli di carte.

Il più importante si è di poter trarre partito, dirigendole bene, delle loro buone disposizioni, e come tali sforzi possano dare soddisfacenti resultati, se ne ha una prova nei lavori del cretino Mind, il pittore di Berna, che fece dei bellissimi quadri di gatti, in alcuni dei quali si può ammirare anche lo spirito del pittore.

Come ben si comprende da quanto precede, il metodo di cura del dottor Guggenbulh consiste unicamente nel dare alla creatura umana la coscienza dei principii che sono la base delle sue facoltà, ed a favorire con ciò lo sviluppo del senso intellettuale.

Se vi fosse ancora qualcheduno che potesse mettere in dubbio che il cretinismo possa essere curato, ogni dubbio dovrà scomparire, quando abbia letto ciò che scrisse sul conto di se medesimo e sul proprio fratello il dottore Odet, che esercitava la medicina nel Vallese:

« Un dotto medico, — scrive quell'ex-cre» tino, — che mi onoro di avere per stretto pa» rente, è riuscito a trasformarmi in un uomo, » sebbene fossi affetto da cretinismo in primo » grado, in seguito ad un concorso di circostanze » che, dall'età di tre anni e mezzo fino all'età di » cinque anni e mezzo, fecero sì ch'io dovessi » essere affidato alle cure di persone che com» battevano efficacemente in me i progressi del » cretinismo. Il più giovane dei miei fratelli poi, » per ordine del medico, fu slattato, e fortifican» done il fisico secondo il metodo che era già » stato adottato con me, sebbene fosse già af» fetto da cretinismo di secondo grado, si riuscì » a svilupparne l'intelligenza a poco a poco. » All'età di otto anni egli incominciò a farsi ca» pire; a nove, poteva già articolare delle frasi; » e ad undici anni, incominciò a frequentare il » collegio. »

È certo che il metodo di cura sarà tanto maggiormente efficace, quanto più i fanciulli sono giovani, e che non si può pensare a guarire i cretini adulti. Secondo il dottore Guggenbulh, i due primi anni della vita sono i più propizi al regime di cura. In quanto ai cretini che oltrepassarono i sette anni, i progressi della guarigione resultano evidenti quanto è minore la loro inerzia e maggiore la loro capacità nell'articolare suoni.

Il dottore Guggenbulh opina che la cura completa del cretinismo esiga dai tre ai sei anni, e che, se dopo che compirono i sette anni di età, i bambini continuano ad essere sottoposti ad un regime razionale di vita, non vi è più da temere una ricaduta.

L'istituto fondato dal dottore Guggenbulh a l'Abendberg funzionò per una quindicina d'anni, rese i più segnalati servigi ai cretini che vi furono curati, e mostrò alla scienza salutare la via che bisognava seguire per combattere una infermità considerata come incurabile. Ma, siccome degli istituti di tal fatta hanno d'uopo di essere diretti da uomini nei quali la filantropia eguagli la dottrina, duolci il dover dire che il dottore Guggenbulh non ebbe successori degni di lui, che l'istituto dell'Abendberg fu trascurato, e che sono oramai dieci o dodici anni che più non esiste.

Non è già che i metodi del dottore Guggenbulh non siano stati messi alla prova e che non abbiano convinti quanti li conobbero; tutto al contrario, anche oggidì essi sono applicati con gli stessi ottimi risultati, ma si applicano da precettori speciali sopra individui presi isolatamente, e non più in grandi istituti speciali. L'attenzione si è rivolta più verso la distruzione del *cretinismo* endemico che non verso la cura di alcuni cretini, e siccome fu riconosciuto che le cause di questa endema appartengono all'ordine fisico ed all'ordine economico e sociale, tutti si sono messi all'opera per combattere simultaneamente le une e le altre.

Tracciare delle strade, regolare il corso dei torrenti, dei laghi e dei fiumi, disseccare le paludi, coltivare i terreni, tagliare le foreste, rimboscare certe montagne, ricostruire le case in migliori condizioni e procurare lavori di vario genere alle popolazioni che giacevano fin qui nell'inerzia e nella miseria, questi sono gli utili provvedimenti adottati con ammirabile ed encomievole perseveranza, e che producono i migliori resultati, poichè ai provvedimenti anzidetti bisogna aggiungere pure l'istruzione diffusa anche nei casolari isolati, istruzione che consiste non solamente nell'insegnare a leggere ed a scrivere, ma anche nell'insegnare le regole dell'igiene, i precetti concernenti la pulizia personale e domestica ed i principii e le leggi sociali.

Grazie alla più encomievole insistenza si riesce tuttodì a fare abbandonare alle povere famiglie le strette e cupe valli nelle quali (come noi potemmo constatare in certe gole del Vallese attraversate dalla strada del Sempione) il sole non penetra mai, o vi si ferma appena pochi minuti. A quelle famiglie si preparano degli alloggi convenienti, costruiti sul pendio delle colline, ed esposti all'aria buona; si creano per loro o dei lavori agricoli o qualche ingegnosa industria che valgano ad occuparli ed a procurare loro delle risorse, grazie alle quali possono mangiare e vestire meglio che prima non facessero, e vedono trasformata tutta la loro esistenza.

Ecco in qual modo procede l'incivilimento in Isvizzera, e come fa retrocedere e scomparire la miseria, l'ignoranza ed anche le malattie reputate incurabili. Tutta la vallata del Rodano era un tempo pieno di cretini; nei dintorni di Martigny, un villaggio, detto La Baltiaz, aveva a questo riguardo la più triste e meritata riputazione, poichè a stento vi si trovavano alcuni individui che non fossero affetti da cretinismo. Oggi invece, la sua popolazione è triplicata, nè conta più un solo cretino. Tutte le statistiche e tutti i documenti dimostrano la rapida diminuzione ed anche la completa scomparsa del cretinismo in certe località.

Questa non è forse una delle più belle e nobili conquiste dovute ai principii ed alla energia di un popolo che, per essere all'altezza delle proprie istituzioni, comprese come il primo di tutti i suoi doveri fosse quello di estirpare i funesti germi che avvelenano l'esistenza fisica e morale dell'uomo.

L'esempio dato dalla Svizzera dovrebbe essere seguito nelle grandi città, ove non è raro di trovare un cretinismo, proveniente dalle cattive condizioni fisiche e morali della popolazione che vegeta più che non viva in luridi e malsani tugurii che trovansi in umidi ed oscuri viottoli funesti non meno che le più strette ed insalubri gole delle Alpi.

L'atmosfera umida e satura di miasmi perniciosi e deleterii, la privazione della luce solare, un nutrimento insufficiente e povero di sostanza animale, la mancanza di coltura intellettuale e la poca pulizia sono tutte cose che ingenerano una discrasia scrofolosa e rachitica, complicata da clorosi e dalla stupidità dell'intelligenza e dei sensi, vale a dire un vero cretinismo, funesto non meno di quello della Svizzera e della Savoia, e contro il quale bisognerebbe adoperare gli stessi provvedimenti.

NOTIZIE VARIE

NICCOLÒ TOMMASÈO — il telegrafo ne ha già recato il doloroso annunzio — moriva ieri alle ore undici in Firenze. È un altro dei veterani della libertà e della scienza, che ha compiuta la sua giornata. Però di lui può dirsi che cadde sulla breccia, imperocchè fino all'ultimo giorno continuò l'opera assidua della sua vita, di combattere cogli scritti pel trionfo delle idee di libertà e progresso, e della educazione morale e intellettuale della patria. Chè quantunque fosse nato a Sebenico, in Dalmazia, si tenne e fu tenuto come nostro.

La parte che egli ebbe nella grande iniziativa del risorgimento nazionale, le cariche che occupò nel governo provvisorio della Venezia, durante il periodo del 1848-1849, e più ancora la ricca eredità di opere e lavori letterari che egli lascia, come resero illustre il suo nome tra i contemporanei, così faranno venerata la sua memoria: chè tutti i suoi libri, siano di filologia, di critica, di morale, pregevoli per la correttezza e l'eleganza della forma, fanno testimonianza del grande e fecondo amore pel bene, per la giustizia, pel progresso. Fra le ultime sue opere, e forse la più importante, va annoverato il *Dizionario della lingua italiana*, cui da molti anni aveva posto mano, che annunziasi abbia condotto a termine per quanto almeno riguarda l'insieme di materiali che veniva raccogliendo.

Nato nel 1803, Tommasèo aveva raggiunto il 71° anno.

— La Divisione di Sanità Pubblica presso il Ministero dell'Interno ha testè pubblicato il bollettino n. 8 sullo stato sanitario del bestiame nel regno d'Italia, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Polmonea. Le stalle infette erano 31, cioè: 2 nella provincia di Ancona, 1 in quella di Avellino, 4 in quella di Cremona, 3 in quella di Mantova, 14 in quella di Parma, 1 in quella di Piacenza, 2 in quella di Ravenna, 3 in quella di Reggio-Emilia, ed 1 in quella di Torino.

Febbre carbonchiosa. Le stalle infette erano 9, vale a dire: 1 nella provincia di Ancona, 2 in quella di Belluno, 1 in quella di Bologna, 2 in quella di Ravenna e 3 in quella di Torino.

Afte epizootica e zoppina. Le stalle infette erano 570, cioè: 40 nella provincia di Alessandria, 1 in quella di Ancona, 2 in quella di Bologna, 18 in quella di Como, 13 in quella di Cremona, 77 in quella di Cuneo, 6 in quella di Ferrara, 8 in quella di Foggia, 34 in quella di Genova, 85 in quella di Lucca, 2 in quella di Mantova, 34 in quella di Novara, 23 in quella di Parma, 3 in quella di Piacenza, 1 in quella di Pisa, 21 in quella di Ravenna, 5 in quella di Reggio-Emilia, 4 in quella di Rovigo, 18 in quella di Salerno, 101 in quella di Torino e 74 in quella di Verona.

Moccio. La stalla infetta di questo male fu una sola, in provincia di Vicenza.

Farcino. Di questo male non era infetta che una stalla in provincia di Verona.

Cachessia delle pecore. Le stalle infette erano 15, e tutte in provincia di Chieti.

Schiavina. Di questa malattia furono infette 7 mandre al pascolo, cioè: 1 nella provincia di Foggia, 2 in quella di Girgenti, 1 in quella di Potenza e 3 in quella di Siracusa.

Complessivamente, il 16 febbraio decorso vi erano d'infette 7 mandre al pascolo e 627 stalle, vale a dire 12 stalle di più che il 31 gennaio, giorno in cui erano solamente 615 le stalle infette.

— Domenica prossima 3 del corrente maggio, la Reale Accademia dei Lincei terrà pubblica seduta nell'antica sua residenza in Campidoglio, a un'ora pomeridiana.

P. VOLPICELLI, *Segretario*.

— L'Accademia R. delle scienze di Torino, classe di scienze fisiche e matematiche, nelle sue sedute del 22 febbraio, 8 e 22 marzo, 12 e 26 aprile ha udita la lettura dei seguenti lavori:

Adunanza del 22 febbraio:

I molluschi fossili del Piemonte e della Liguria: del cav. prof. Luigi Bellardi. Questo lavoro verrà pubblicato nei volumi delle memorie dell'Accademia.

Adunanza dell'8 marzo:

1° *Guerin Menneville: Commemorazione biografica*: del socio cav. Lessona.

2° *Di un nuovo strumento meteorologico geodetico astronomico*: del cav. G. Luvini prof. di fisica nella R. Accademia militare. Questi scritti si pubblicheranno negli atti accademici.

Adunanza del 22 marzo:

1° *Intorno al genere Cymborynchus* VIGORS: del socio conte Salvadori.

2° *Di una nuova specie del genere Cracticus* VIEILLOT: del medesimo conte Salvadori.

Ambedue queste note si inseriranno negli atti accademici.

3° *Le Epatiche del Borneo raccolte dal dottore Beccari negli anni* 1865, 66, 67, *e descritte dal prof. G. De Notaris*, socio nazionale non residente. Si inserirà questo lavoro nei volumi delle memorie accademiche.

Adunanza del 12 aprile:

1° *Intorno ad una roccia Peridotica del Piemonte*: del socio cav. Cossa.

2° *Ricerche teoriche sulla stabilità del primitivo, e del nuovo rivestimento del tronco di Galleria dei Giovi, rovinato nel principio dell'anno* 1873: del socio cav. Curioni.

Queste due memorie saranno pubblicate negli atti accademici.

Adunanza del 26 aprile:

1° *Note ornitologiche*: del socio conte Salvadori.

2° *Su d'un nuovo procedimento per estrarre dal fondo del mare le navi affondate*: del socio cav. Curioni.

3° *Di un caso di fermentazione alcoolica*: del socio comm. Sobrero.

Questi lavori saranno pubblicati negli atti accademici.

Il socio segretario della classe
A. SOBRERO.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* che, nel primo trimestre del 1874, dal porto di Genova partirono per Buenos-Ayres 5944 persone, vale a dire: 2565 in gennaio, 1214 in febbraio, 2165 in marzo.

— All'ultima seduta della Società Geografica, scrive il *Journal Officiel*, il segretario generale della Commissione di geografia commerciale presentò diverse carte geografiche cinesi e giapponesi state offerte in dono alla Commissione stessa da uno de' suoi membri, il signor Renard, che fu già agente commerciale della Francia nell'estremo Oriente. Quelle carte furono sottoposte all'esame del sig. marchese D'Hervey de Saint-Denys, professore di lingua cinese al Collegio di Francia, che illustrò nel seguente modo due carte giapponesi, una delle quali rappresenta una specie di mappamondo, e l'altra la carta ufficiale del Giappone.

Il mappamondo presenta un curioso compromesso fra i documenti presi a prestito dagli Europei e le vecchie idee orientali. L'autore non ha osato di rappresentare la terra rotonda, ma si è limitato a darle la forma di un anello piatto, mostrando il Kamchatka alle due estremità, cioè a destra ed a sinistra della sua carta. Al nord, egli si è fermato ad una certa distanza dal polo, la qual cosa gli permette di non accennare le regioni male esplorate o sconosciute; ed all'estremo sud egli ha indicato un insuperabile muro di ghiaccio. Le leggende della carta sono scritte parte in lingua cinese e parte in lingua giapponese. Quelle in lingua cinese contengono dei particolari sulla popolazione dei vari paesi, sulle distanze da un luogo all'altro, e via discorrendo. Vi si parla dell'importanza della geografia oggi che le comunicazioni sono stabilite fra tutti i popoli, e si dà un'idea sommaria dei libri europei che si occupano di astronomia. L'autore osserva che, secondo gli Europei, la luna trovasi distante 8,400,000 *li* dalla terra, di modo che, un treno di strada ferrata che percorresse 140 *li* all'ora, e che viaggiasse giorno e notte, potrebbe andare dalla terra alla luna in un anno e quattro mesi.

La carta del Giappone, o per meglio dire la *Carta completissima dei tredici Stati* comprende gli Stati più o meno vicini alla grande montagna Fasi-ama, che è ricoperta da templi, e che è dipinta in giallo, come un sole. La città di Yeddo è rappresentata da un disegno rosso. Una nota spiega che questa carta, *completissima*, fu per molto tempo la proprietà esclusiva del governo giapponese, che non permetteva se ne prendesse copia. Una tabella spiega il significato dei segni convenzionali adottati.

I grandi quadrati bislunghi e rossi contengono i nomi dei tredici Stati; i piccoli quadrati quelli delle capitali degli Stati; le spirali gialle, quelli dei distretti; i piccoli circoli punteggiati in vari modi all'interno indicano le borgate, i villaggi ed i paesetti; le linee rosse, le vie; due quadrati rossi, uno dentro l'altro, le antiche fortezze; i piccoli quadrati neri, le località in cui avvennero grandi battaglie. Finalmente, altri segni indicano le località nelle quali bisogna mostrare il suo passaporto, i santuari, le miniere, le sorgenti di acque minerali, ecc., ecc.

Quelle due carte di cui abbiamo fin qui discorso potrebbero dare luogo a molte ed interessanti considerazioni, ma noi ci limiteremo a fare osservare che, al Giappone come nell'antica Europa, si incominciò a rappresentare la terra sotto la forma di un anello piatto; metodo seguito prima dagli antichi cartografi dell'Odissea, e poi da Ortilio dopo la scoperta delle principali contrade sconosciute.

— Le pubblicazioni del *Board Trade* ci danno sul movimento dell'argento in Inghilterra delle notizie che possono gettare qualche luce sull'aumento del prezzo di questo metallo, notato in questi ultimi tempi. I rapporti ufficiali non comprendono tutte le esportazioni, perchè una parte dell'argento è stata comperata sul continente ed esportata direttamente verso l'India per Venezia o Trieste. Anche non messa nel conto questa parte delle esportazioni che è sfuggita alle constatazioni ufficiali, le somme d'argento passate direttamente per Londra sono state considerevoli.

Movimento dell'argento durante il mese di marzo:

Esportazioni	1,234,196 lire st.
Importazioni	885,525
Eccedente delle esportaz.	348,671 lire st.

Ecco dunque la somma che è stata ritirata dal mercato inglese il mese scorso; ed essa è stata quasi per intero diretta in Oriente e sull'India per l'Egitto. La Francia sola ne ha presa una quantità notevolmente superiore a quella degli altri paesi.

Quantità esportate nei differenti paesi:

Belgio	L. st.	1,200
Paesi Bassi	»	1,300
Australia	»	2,000
Costa d'Africa	»	15,100
Messico, America del Sud .	»	15,600
Spagna, Canarie	»	14,712
Francia	»	133,876
India e China	»	991,570
Altri paesi	»	25,799
		1,234,196

Per completare il quadro, daremo i particolari delle importazioni per ciascun paese d'origine:

Messico e America del Sud	Lire st.	272,745
Stati Uniti	»	204,005
Belgio	»	127,351

Germania	Lire st.	87,515
Francia	»	67,206
Olanda	»	39,075
America del Nord	»	2,400
Gibilterra	»	2,800
Portogallo	»	1,550
Egitto	»	1,515

Si può giudicare dalla intensità delle domande di argento, quando si vede il movimento di questo metallo nei paesi i più vicini, come il Belgio, da dove furono cavate 127,000 lire st., mentre che non ve ne furono spedite che 1200.

Quanto alla Francia, nel tempo medesimo riceveva dalla Germania e dal Belgio delle somme per più di 50 milioni di franchi. Queste domande inusitate d'argento avranno contribuito a ridurre l'ammontare di questo metallo, che s'offriva sul mercato per effetto di tre cause: della demonetizzazione in Germania, della produzione più abbondante delle miniere, e dell'uso della carta moneta non rimborsabile in paesi che, fin qui, si servivano di questo metallo nei loro cambi interni.

— La *France* del 28 aprile scrive che, un centinaio di grandi casse, piene di oggetti relativi alle antichità del Cambodge, sono state mandate al castello di Compiègne ove debbono formare il primo nucleo di un nuovo Museo, che sarà detto *Museo Khmer*.

L'arte Khmer, ancora sconosciuta in Europa, ripete la sua origine da una civilizzazione che fu già in fiore in tutta l'Indo-Cina.

Tutti gl' interessanti oggetti per il *Museo Khmer* furono raccolti e portati in Francia dal signor Delaporte, luogotenente di vascello, capo di una missione di esplorazione al Tong-King, missione alla quale presero parte i signori: Bouillet, idrografo della marina; Ratte, ingegnere civile; dottore Harmant, medico della marina; dottore Jullien, naturalista; Farault, conduttore dei ponti e strade, e Filot, capitano nell'infanteria di marina.

— Al Cairo, il 17 aprile, l'Istituto Egiziano tenne una seduta straordinaria per udire la relazione dell'esploratore Gerardo Rholfs, reduce dal deserto della Libia con la carovana di scienziati da lui diretta.

L'ardita spedizione, pur feconda di risultati, non raggiunse lo scopo prefisso: l'Oasi di Kufarah, che si voleva visitare per trovar un nuovo sentiero attraverso il deserto, non venne raggiunta. Il cielo e il suolo posero insuperabile ostacolo al progredire.

Gli intrepidi viaggiatori si trovarono davanti a catene interminabili di dune di sabbia tutte poste di traverso, e furono battuti da venti così micidiali che impossibile fu il continuare nella voluta direzione. Proseguire, in mezzo a quelle mobili montagne di sabbia, sarebbe stato perdersi inevitabilmente. I cammelli morivano; ne perdettero 60. Piegarono allora a nord, e lasciando la grand' Oasi di Dakel passarono a quella di Siwah, posta più ad occidente.

I vari membri della spedizione lessero assai brevemente il risultato delle loro ricerche; lo Zittel parlò delle sue osservazioni geologiche; l'Ascherson di quanto raccolse in botanica; e così fece chi era incaricato delle osservazioni geodetiche. Non si riferì però nè degli studi di etnologia, nè di linguistica o di storia. Questo pare sarà riservato per la relazione più estesa che si farà in seguito. Il fotografo presentò duecento fotografie, tra cui quelle d'un tempio egizio bellissimo, scoperto nell'Oasi di Dakel, e sulle quali il Brugs, ch'era presente, potè leggere e decifrare i geroglifici meravigliosamente riprodotti. E vi lesse cose nuove.

Il famoso *Bahr-bela-ma*, presso Siwah, che si credette sempre l'antico letto del Nilo, non esiste; ed a questo risultato negativo, che ha pure la sua importanza, arrivò la spedizione. Per cui la traccia di esso andrà levata dalle carte.

Il resto della seduta fu occupato dalla comunicazione del prof. Panceri, che riferì intorno alle esperienze, già incominciate l'anno scorso e continuate in questo, sull'azione del veleno delle serpi egiziane — arrivando alla conclusione che due soli animali, fra i molti esperimentati, l'*Icneumone* e la *Mephitis lybica*, resistono a dosi potentissime di veleno sia della Naja che della Ceraste, sicchè nei casi ordinari si possono ritenere come invulnerabili da questi serpenti. Questi risultati giustificherebbero il culto di cui l'*Icneumone* era segno altre volte in Egitto.

DIARIO

Lord Delawar presentò alla Camera inglese dei lords una mozione diretta a far nominare una Commissione d'inchiesta sull'amministrazione delle strade ferrate del regno. Questa Commissione avrebbe a fare una relazione sui migliori mezzi di impedire e prevenire gli accidenti ferroviari. Nel 1872, disse lord Delawar, avvennero sulle strade ferrate non meno di 246 disgrazie, le quali costarono la vita a ben 1100 persone, e nelle quali più di 3000 persone furono più o meno gravemente ferite. Tra le altre disposizioni da adottarsi, l'oratore vorrebbe un sistema più esatto dei segnali. Dopo alcune osservazioni di lord Richmond, del marchese di Salisbury e di altri la mozione fu approvata.

La chiusura del Reichstag germanico permise alla Camera prussiana dei deputati di ripigliare le sue deliberazioni. Deve dare principio alla discussione del progetto di legge sull'amministrazione delle diocesi, i vescovi delle quali furono destituiti. Nel seno della Commissione si ebbe una discussione assai viva sull'articolo 13 del progetto; quest'articolo prescrive che, qualora il Capitolo diocesano ricusi di eleggere un amministratore della diocesi, o l'ecclesiastico scelto ricusi di prestare giuramento, allora il ministro dei culti potrà sopprimere i proventi annessi, in virtù del bilancio, a queste cariche ecclesiastiche; ma l'articolo 13 fu mantenuto dalla maggioranza della Commissione.

La Camera austriaca dei signori, come è noto, ha adottata in una sola seduta la seconda legge confessionale, cioè quella relativa alla partecipazione delle prebende ecclesiastiche alle spese del culto cattolico. Ma la suddetta Camera introdusse alcune modificazioni non prive di importanza nel progetto primitivo, e quale era stato votato dalla Camera dei deputati. La Camera alta cangiò le proporzioni primitivamente stabilite tra le rendite ecclesiastiche e gli aggravi fiscali annessi a queste rendite. Nel testo del progetto di legge la proporzione dell'imposta progrediva nella ragione dell'aumento delle rendite, mentre che la Camera dei signori aggrava proporzionalmente meno i benefizi maggiori che i meno considerevoli. Questa modificazione fu suggerita evidentemente dalla lusinga di cattivare alla nuova legislazione l'episcopato e quella parte dell'aristocrazia che col medesimo fa causa comune.

Nella Camera austriaca dei signori la legge sui conventi sollevò, nella seduta del 28 aprile, vivi dibattimenti, ai quali prese parte il ministro dei culti signor Stremayr. Si trattava soprattutto degli emendamenti presentati dal deputato Fux e da altri; emendamenti diretti a vietare per lo avvenire la istituzione di nuovi ordini religiosi, la fondazione di nuovi conventi e l'ammessione di ecclesiastici stranieri alle funzioni di superiori. Il ministro dichiarò che tali emendamenti non potevano essere accettati dal governo. Tuttavia la Camera li approvò ad una grande maggioranza. Nella medesima seduta la Camera ha poscia approvato in seconda lettura il progetto di legge.

Il *Français* si dà a vedere tutto contento per la ragione che i numerosi comunicati ai quali ha dato occasione la lettera del signor de la Rochette hanno posto fuori di questione i signori de Broglie e d'Harcourt ai quali erasi attribuita la iniziativa di certi impegni con una parte della destra. « Questa questione, scrivono i *Débats*, è interamente esaurita; ma ci pare che il *Français* vada alquanto di là della misura quando aggiunge che i compromessi pei quali si è levato così gran rumore in questi ultimi giorni, non sono mai esistiti fuorchè nella imaginazione compiacente degli avversari del gabinetto del 26 novembre.

« A questo proposito, continuano i *Débats*, l'*Union*, parlando dell'ultimo comunicato che ci venne diretto, fa notare giustissimamente che, insomma, non sono state finora giustificate che due sole persone. Ed ecco già comparire una nuova asserzione. In una lettera del signor d'Aboville, deputato del Loiret, si legge quanto segue: « Per ammettere il valore assolutamente nuovo che si pretende attribuire alla legge di proroga, bisognerebbe aver dimenticate le *trattative extra-parlamentari*, che ne hanno preceduto la discussione pubblica. » Quale risposta farà egli il *Français* a questa dichiarazione formale? »

La Commissione nominata di recente dal presidente della repubblica per esaminare i mezzi di sviluppare il commercio estero della Francia, tenne il 23 aprile la prima sua seduta sotto la presidenza del signor Deseilligny, ministro del commercio. Questi esordì con un discorso nel quale parlò della possibilità di aiutare il commercio di esportazione fornendogli numerose e particolareggiate informazioni, dando maggior pubblicità alle relazioni dei consoli, istruttive, ma che restano sempre nei cartoni e non sono consultate da nessuno. Toccò la questione della marina mercantile e dei porti, insistè di più su quella dell'educazione delle scuole di commercio; invitò la Commissione a dividere il lavoro, e specialmente a profittare dei numerosi inediti materiali che il ministero metterebbe alla di lui disposizione onde studiare in modo particolare le diverse contrade del globo sotto l'aspetto delle risorse che potrebbero fornire all'importazione ed all'esportazione del commercio francese. Il signor Ozenne presentò un questionario.

La Commissione decise di dividersi in quattro Sottocommissioni: 1° Sottocommissione per lo studio dei servizi consolari, ed indagare i migliori modi di divulgazione delle informazioni commerciali; 2° Sottocommissione per le scuole di commercio e di educazione; 3° Sottocommissione per le vie di comunicazioni e di trasporti; 4° Sottocommissione delle diverse quistioni, imposte, crediti, convenzioni postali, ecc.

È inoltre convenuto che i varii membri studieranno i mezzi che le diverse contrade del globo possono offrire al commercio francese, ed a tal uopo si sono distribuiti tra di loro questo assunto così vasto.

L'*Havas* riferisce che il 28 aprile fu firmata a Parigi, dal duca di Decazes e dal signor Washburne, la convenzione postale tra la Francia e gli Stati Uniti. Non è ancora fissato il momento nel quale la convenzione entrerà in vigore. Sembra però che il governo americano desideri che ciò avvenga nel più breve termine possibile. All' Assemblea francese verrà domandata l'urgenza pel progetto inteso ad approvare la convenzione.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione del secondo titolo dei provvedimenti finanziari riguardante la tassa del macinato, e ne approvò altri nove articoli. Presero parte alla discussione i deputati Della Rocca, Landuzzi, Varè, Torrigiani, Mantellini, Pissavini, Allis, Bortolucci, Ercole, Marolda-Petilli, Lovito, Camerini, Michelini, Sulis, Capone, Leardi, Mussi, il Ministro di Grazia e Giustizia, il Regio Commissario Casalini e il relatore Marazio.

Venne infine, sulla proposta della Giunta delle elezioni, ordinata una inchiesta giudiziaria intorno all'elezione del signor Beniamino Montemerlo a deputato del collegio di Voghera; e venne annullata l'elezione del signor Camillo Colombini a deputato del collegio di Ciriè.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

TOURS, 1. — Ieri ebbe luogo la chiusura del Congresso della stampa legittimista. Vi erano intervenuti i rappresentanti di circa 60 giornali legittimisti. Il Congresso prima di separarsi approvò due indirizzi, uno al Papa ed uno al conte di Chambord.

MADRID, 1. — La *Gazzetta* pubblica un telegramma del generale Letona, in data di iersera, il quale dice che il maresciallo Serrano partì ieri mattina per Montellano per raggiungervi il corpo d'esercito ed attaccare oggi all'alba il nemico. Il generale Concha continua ad avanzarsi. Il generale Echaque prese possesso ieri dopo mezzodì delle alture di Valmaseda, e quindi discese, dirigendosi verso Zacasoduje.

PARIGI, 30. — L'assemblea delle Lombarde approvò il trasferimento della sede della Società da Torino a Milano; approvò i conti del 1873 e fissò il dividendo a 15 franchi.

La relazione constata che la perdita pel cambio nel 1873 oltrepassò 8 milioni, in causa del corso forzoso. Sette milioni furono riportati nella riserva straordinaria.

NEW-YORK, 30. — Il governo americano offerse al Messico la propria mediazione per la ripresa delle relazioni diplomatiche colla Francia ed altre nazioni. Il governo messicano rispose che accetterebbe volentieri la mediazione, se la Francia e le altre nazioni gli manifestassero direttamente il desiderio di ripristinare con esso i buoni rapporti.

AVANA, 29. — Il capitano generale Concha impose sulla rendita una tassa del 10 0[0 e ordinò che fino a luglio un quarto dei diritti doganali sia pagato in oro, e che da luglio in poi si paghi in oro la metà.

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni*. — Burke, rispondendo a O'Donnell, disse che la Porta convocò esclusivamente i delegati delle potenze marittime, che Lesseps aveva diritto di presentarsi dinanzi alla Commissione internazionale, ma che egli non ne espresse mai il desiderio; però le sue vedute furono completamente esposte e fortemente difese dal delegato francese.

La Camera si aggiornerà dal 22 maggio fino al 1° giugno per le vacanze della Pentecoste.

BRUXELLES, 30. — *Camera dei rappresentanti*. — Malou, ministro delle finanze, rispondendo a Frère Orban, disse: Allorchè siamo venuti al potere, abbiamo promesso di seguire una politica nazionale. Noi abbiamo mantenuto la nostra promessa, e non intendiamo punto di mutarla. Il paese sarà fra breve consultato e dirà se intende di cambiarla.

Il ministro soggiunse che le relazioni del Belgio con tutte le potenze non furono mai più cordiali di ora.

MADRID, 30. — *Dispaccio ufficiale*. — Le operazioni dell'esercito del Nord continuano. Il 3° corpo ha occupato Avellaneda e Montellano.

Nella provincia di Tarragona una banda carlista di 2000 uomini fu sconfitta, lasciando 30 morti sul campo di battaglia.

Le bande riunite di Valles e di Polo furono battute e disperse presso Cantavreja.

PARIGI, 1°. — Baragnon andò ieri a Nizza e credesi che il suo viaggio si riferisca all'affare Piccon.

Il *Pensiero* di Nizza afferma che Piccon ha dato le sue dimissioni da deputato.

FIRENZE, 1°. — Tommasèo è morto stamane.

NEW-YORK, 30. — Tra le fazioni dell'Arkansas ebbe luogo uno scontro, nel quale vi furono 9 morti e 27 feriti.

Le inondazioni coprono una estensione di 14,000 miglia quadrate negli Stati della Luigiana, del Mississipi e dell'Arkansas.

MADRID, 30. — Un telegramma di Serrano, in data d'oggi dopo mezzodì, dice che le operazioni continuavano e che il fuoco dei carlisti era debole.

BERLINO, 1°. — Il conte d'Arnim è qui giunto iersera. Il giornale la *Posta* crede che Arnim rientrerà nella vita privata.

COSTANTINOPOLI, 1°. — Il Sultano consegnò ieri colle proprie mani al principe Milano l'ordine d'Osmanié in brillanti.

MADRID, 1° (ore 3 pom.) — I carlisti trovandosi gravemente compromessi in seguito alle operazioni così abilmente e valorosamente eseguite dall'esercito, abbandonarono stamane le posizioni di San Pedro d'Abanto, San Fuentes e Santa Juliana, le quali furono di già occupate dall'esercito, che occupò anche le alture di Galdames.

Questa notizia produsse qui una grande gioia.

Le truppe occuperanno probabilmente oggi Portugalete.

La liberazione di Bilbao si può considerare come imminente.

PESTH, 1°. — Alla Camera dei deputati il ministro Ghyczy, a proposito dell'interpellanza relativa alla questione di fondare una Banca nazionale indipendente, diede una risposta conforme alla dichiarazione fatta ieri nella riunione del partito Deak.

Lunedì incomincierà la discussione relativa alla congiunzione delle ferrovie ungheresi colle rumene.

Borsa di Vienna — 1° maggio.

	30	1°
Mobiliare	212 50	217 50
Lombarde	141 —	142 —
Banca Anglo-Austriaca	130 —	133 50
Austriache	317	321 50
Banca Nazionale	972 -	972 —
Napoleoni d'oro	8 98	8 96
Cambio su Parigi	44 25	44 20
Cambio su Londra	111 85	111 70
Rendita austriaca	73 75	73 80
Id. id. in carta	69 10	— —
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0		— —

Borsa di Firenze — 1° maggio.

Rend. ital. 5 0[0	71 50	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 78	— —	
Napoleoni d'oro	22 84	»
Londra 3 mesi	28 28	»
Francia, a vista	113 25	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale
Azioni Tabacchi	886 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2137 —	»
Ferrovie Meridionali	410 —	»
Obbligazioni id.	213 —	»
Banca Toscana	1465 —	»
Credito Mobiliare	841 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	250 —	nominale
Banca Generale	— -	

Ferma.

Borsa di Parigi — 1° maggio.

	30	1°
Rendita francese 3 0[0	59 75	59 87
Id. id. 5 0[0	95 60	94 50*
Banca di Francia	3865 —	3865 —
Rendita italiana 5 0[0	65 20	65 75
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	315 —	325 —
Obbligaz. Tabacchi	486 25	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	188 50	191 —
Id. Romane	82 50	82 50
Obbligazioni Romane	188 25	191 —
Azioni Tabacchi	803 —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1[2	25 19 1[2
Cambio sull'Italia	11 7[8	11 7[8
Consolidati inglesi	92 3[4	— —

* Cupone staccato.

Borsa di Berlino — 1° maggio.

	30	1°
Austriache	189 1[4	192 —
Lombarde	82 3[4	84 1[2
Mobiliare	127 —	128 1[4
Rendita italiana	63 3[4	64 —
Banca Franco-Italiana	—	- —
Rendita turca	41 1[4	42 —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 maggio 1874, ore 17 10.

Cielo coperto o nuvoloso su quasi tutto il versante del Mediterraneo, in Sicilia ed a Venezia, venti forti sul basso Mediterraneo, a Livorno, a Venezia, a Camerino e ad Urbino. Il barometro è abbassato fino di 7 mm. specialmente al nord e nel centro della penisola. Mare agitato in alcuni punti delle coste di Sicilia, a Cagliari ed a Venezia. Un centro di depressione barometrica esiste presso Cracovia. Pioggia a Praga. Sono sempre più probabili dei turbamenti atmosferici con venti molto forti in quasi tutto il Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 1° maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 9	759 0	757 5	757 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 5	17 0	16 0	11 8	TERMOMETRO Massimo = 18 2 C. = 14 5 R.
Umidità relativa	73			70	Minimo = 6 6 C. = 5 3 R.
Umidità assoluta	6 00	6 16	6 77	7 07	Magneti discreti, perturbato il bifilare.
Anemoscopio	N. 0	NO. 0	SO. 8	Calma	
Stato del cielo	9. veletti	7. piccoli cirri	9. bello, qualche cirro	8. piccoli cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 maggio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	72 10	72 »	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2 trimest. 74	537 50	518 »	517 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 50	73 45	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 30	73 25	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	74 80	74 70	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1425	1410	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	425 »	424 50	424 50	424 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	»	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	410 »	405 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	112 50	112 »	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	111 90	111 80	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 20	28 18	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 60	22 55	—
Sconto di Banca 5 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 74 20, 25 cont.; 74 25, 27, 22, 20 fine; 2° semestre 71 80, 90, 72 cont.

Cert. emiss. 1860/64 73 35, 50 cont.
Prestito Rothschild 74 70.
Banca Generale 424 1[4, 24 fine.
Compagnia Fond. Ital. 112 50 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Per delegazione del Ministero dei Lavori Pubblici, come da suo dispaccio del 24 corrente e telegramma del successivo giorno 27, col quale venne disposta la riduzione a giorni 8 del termine per la pubblicazione degli avvisi d'asta, ed a giorni 5 di quello per i fatali;

Il 9 maggio p. v., alle ore 10 a. m., sarà tenuto in quest'ufficio, nanti il signor prefetto, o chi per esso, un pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti,

Per l'appalto triennale della manutenzione ed illuminazione dei fari e fanali della provincia di Genova.

L'asta sarà aperta in base all'annuo prezzo di L. 24,630.

L'incanto avrà luogo sotto l'osservanza di quanto è prescritto dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Le offerte di ribasso d'un tanto per cento su detta somma saranno scritte in carta bollata da una lira, chiuse, suggellate e presentate nei suindicati giorno ed ora.

Il deliberamento avrà luogo a pluralità d'offerte, a favore del migliore offerente, semprechè però l'offerta superi o raggiunga almeno il *minimum* di ribasso preventivamente fissato nella scheda dell'Amministrazione.

L'appalto è fatto a misura pel triennio 1874-75-76.

Esso sarà regolato dal capitolato generale 31 agosto 1870, e da quello speciale all'uopo redatto dall'ufficio centrale dei porti, spiagge e fari, sotto la data 9 febbraio u. s., dei quali capitolati, non che dell'elenco dei prezzi, chiunque potrà prendere visione nella segreteria della prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'incanto, dovranno presentare i certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, e depositare L. 6000 in numerario, o l'equivalente in rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

La cauzione definitiva è fissata in L. 7350, od in rendita equivalente come sopra.

Il termine utile per la presentazione d'una ulteriore offerta, non inferiore al ventesimo, in ribasso del prezzo di aggiudicazione sarà di giorni 5 successivi alla pubblicazione dell'avviso di pronunciato deliberamento.

Tutte le spese d'asta, contratto, sua registrazione e relative copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, aprile 1874.

Per detta Prefettura
Il Segretario Delegato: MONTALDO.

2673

(2ª *pubblicazione*).

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Per deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 scorso aprile, sono convocati in assemblea generale ordinaria i signori azionisti della Società *Impresa dell'Esquilino* pel giorno 25 del corrente mese di maggio nella sede della Società in Genova, via Carlo Felice, presso la Banca Italiana di Costruzione.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.
2° Approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1873.
3° Nomina di consiglieri estratti.

Avvertenze:

Per essere ammesso all'assemblea l'azionista deve possedere almeno 20 azioni e depositare le azioni possedute nella Cassa della Banca Italiana di Costruzione almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farsi rappresentare da altro azionista avente pure diritto ad intervenire, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione.

Roma, il 1° maggio 1874.

2569 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ITALIANA PER LA FABBRICAZIONE DELLE POLVERI PIRICHE

(2ª *pubblicazione*).

Dietro deliberazione del Consiglio d'amministrazione in seduta 24 corrente aprile, gli azionisti di questa Società sono pregati a versare l'ultimo decimo dal giorno 10 al 15 prossimo maggio, nella cassa del Credito Milanese, in via Alessandro Manzoni, n° 12.

Milano, il 27 aprile 1874.

2578 Il Consiglio d'Amministrazione.

(3ª *pubblicazione*).

BANCO SETE LOMBARDO

Gli azionisti del Banco Sete Lombardo sono convocati in assemblea generale pel giorno 14 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede dello Stabilimento, in Milano, via Clerici, numero 12.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Rapporto dei revisori.
3° Approvazione del bilancio dal 1° gennaio 1873 al 31 marzo 1874 (art. 37 dello statuto).
4° Assegno per le medaglie di presenza ai consiglieri d'amministrazione (art. 37 dello statuto).
5° Nomina di dieci consiglieri d'amministrazione in sostituzione ai cessanti (articolo 16 dello statuto).
6° Nomina di tre revisori pel bilancio 1874-1875 (art. 26 dello statuto).

Avvertenze:

Per aver accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno venti azioni:
In Milano nella Cassa del Banco Sete Lombardo;
In Torino presso la Banca di Torino;
In Venezia presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
In Padova id. id.

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti (20) azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista, egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 10 voti, qualunque sia il numero d'azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti almeno 20 (venti) azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale sociale.

Andando deserta la prima convocazione, l'assemblea sarà nuovamente convocata entro venti giorni. — Il deposito d'azioni eseguito ed il biglietto d'ammissione ottenuto per la prima adunanza sono valevoli per la seconda.

Milano, 15 aprile 1874.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore: F. FOURNIER.

NB. A comodo dei signori azionisti, il bilancio riflettente l'esercizio 1873-1874 sta esposto nelle sale del Banco. 2387

(2ª *pubblicazione*).

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA

con sede principale in Genova

Il Consiglio d'amministrazione a norma dell'articolo 8 dello statuto sociale ha deliberato il versamento del quarto decimo, il quale dovrà effettuarsi dal giorno 16 al 21 del prossimo mese di maggio:
In Genova, presso la Banca *Il Credito degli Armatori.*
In Alessandria, presso la Banca Popolare di Alessandria.
In Acqui, presso la Banca Popolare d'Acqui.
In Stradella, presso la Banca Popolare di Alessandria, succursale di Stradella.

Genova, il 23 aprile 1874.

2560 L'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA

MILANO

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 17 maggio p. v., ad un'ora pomeridiana, in casa Torelli, Corso Porta Romana, n° 42, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Rapporto dei revisori sul bilancio al 31 dicembre 1873, e relativa approvazione.
3° Nomina di tre consiglieri d'amministrazione, a termine dell'articolo 14 dello statuto.

Milano, 15 aprile 1874.

Il Consiglio di Amministrazione.

AVVERTENZA. — Le azioni, per l'intervento all'assemblea, dovranno essere depositate nella Cassa del *Credito Milanese* almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza. 2338

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Carinci Angelo fu Francesco ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 112119, della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire quattrocentoventicinque, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma, il 20 aprile 1874.

2594 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

per la fornitura di 5000 quintali di grano nostrale.

Si notifica, che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno sei del p. v. mese di maggio, ad un ora pom., nell'ufficio suddetto, sito in via Santo Stefano, n. 5, piano 2°, avanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto, ed a partiti segreti, si procederà all'appalto delle infraspecificate provviste necessarie ai magazzini delle sussistenze militari di Alessandria, Piacenza e Pavia.

Indicazione dei magazzini nei quali deve introdursi il grano	Grano da provvedersi		Diviso in lotti		Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Num.	Quantità per lotto in quintali			
Alessandria	Nostrale	2000	20	100	»	L. 350	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per tutti e 3 i magazzini.
Piacenza	»	1500	15	100	»	» 350	
Pavia	»	1500	15	100	»	» 350	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1873, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme ai campioni visibili presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, col millesimo 1874, che saranno ostensibili presso questa Direzione e tutte le altre di Commissariato Militare, come pure presso il magazzino delle sussistenze di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui, che nel suo partito redatto in carta bollata da lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto per caduna quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della Guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione, e Sezione di Commissariato Militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione, ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto ed accompagnati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Le offerte per tutti e tre i magazzini dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni stesse per un magazzino, non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altro.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I diritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, la tassa di registro prescritta dalle vigenti leggi, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali, saranno a carico dei deliberatari in proporzione però dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, li 30 aprile 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CARREGA.

2607

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare in questa città, nel giorno 6 maggio prossimo venturo, all'ora una pomeridiana, nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via San Francesco da Paola, n. 7, p. 1°, si procederà all'appalto, nanti il colonnello commissario direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, per la provvista sottoindicata.

DESIGNAZIONE dei magazzini	FRUMENTO DA APPALTARSI Qualità e quantità	DIVISO IN LOTTI		TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	SOMMA per cauzione di cadun lotto
		Numero	di quintali caduno		
TORINO	Estero, cioè: Quintali 2000 - Polonia " 2000 - Ghirka d'Azoff del peso netto effettivo non minore di chilogr. 75 per cadun ettolitro.	40	100	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni dieci giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario. — Caduna rata dovrà comporsi delle due qualità di frumento, separatamente in proporzione eguale.	Lire 300

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili presso la Direzione suddetta e presso le altre Direzioni di Commissariato Militare.

Il frumento da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, e di qualità eguale ai campioni esistenti presso questa Direzione di Commissariato Militare.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo che qualunque sia il numero dei lotti per i quali vien fatta offerta, il frumento dovrà essere metà di Polonia e metà di Ghirka d'Azoff, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo unico per ambedue le qualità, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, e trattandosi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà ufficialmente che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 30 aprile 1874.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: T. MILLO.

2620

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Emilio e Giuseppe fratelli Colabucci, del fu Gaetano, possidenti, domiciliati a Segni, ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del signor avvocato Francesco Ferrari, rappresentati dal procuratore sig. Celso Cavicchia, ed in seguito di sentenza di questo tribunale del 16 ottobre 1873, debitamente registrata, non che di ordinanza presidenziale del 4 corrente aprile, nella udienza del 2 luglio prossimo si procederà al primo incanto per la vendita dell'immobile qui appresso descritto, sito in Segni, sul prezzo di lire 500 offerto dai creditori a termini dell'articolo 663 Codice di procedura civile

Immobile da vendersi.

Porzione di casa in Segni, contrada la Piazza, o via della Precura, composta di due ambienti terreni, confinante il primo al di sopra cogli eredi Salvitti, il secondo al di sopra coi debitori Colajacomo, coniugi Belvedere da un lato, e strada da due lati; e di due ambienti al primo piano, confinante col Capitolo della Cattedrale di Segni, beni Fagiolo e strada da due lati, salvi, ecc., distinta col numero di mappa 56.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi nel bando esibito nella cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate, ed i documenti relativi.

Il giudice signor avvocato Massari è delegato alla graduazione.

Velletri li 25 aprile 1874.

2531 Il vicecancelliere Alfonsi.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il signor avvocato Antonio Aquari, domiciliato via Argentina, n. 40, il quale ha dichiarato che nel 25 corrente aprile morì in questa capitale il signor Tommaso Raffi, che con testamento secreto, aperto il 28 stesso mese dal notaio signor Cicoolini, lo instituiva suo erede a titolo universale; epperò col presente atto ha accettato formalmente l'eredità col beneficio dell'inventario e per ogni effetto elegge il suo domicilio nella casa sopra indicata.

Roma 30 aprile 1874.

2609 Gennaro Pesce canc.

2592 **AVVISO.**

I sottoscritti Pietro, Giuseppe e Luigi fra loro fratelli e figli del fu Antonio Leoni, riportandosi alla circolare emessa da Giuseppe e Luigi Leoni il di 23 maggio 1870, dichiarano e rendono noto in quanto possa occorrere e far di bisogno a forma di legge e non altrimenti e per ogni buon fine ed effetto di ragione, che come resulta dal pubblico contratto di divisione della sostanza paterna del 10 settembre 1870, rogato Sambaldi, e registrato il 26 detto, i prenominati Giuseppe e Luigi Leoni assunsero per loro conto esclusivo il commercio e la fabbricazione della biacca già esercitata dal fu loro genitore, sotto la medesima Ditta paterna e con i capitali e quanto altro a questa si riferiva fino dal 16 aprile 1870, per cui da quell'epoca in poi il sottoscritto Pietro Leoni è disinteressato da quanto concerne la prementovata Ditta commerciale e lo stabilimento industriale della fabbricazione della biacca.

Roma, 1° maggio 1874.

Pietro Leoni.
Giuseppe Leoni.
Luigi Leoni.

2597 **CITAZIONE.**

Ad istanza di Tommaso Ficci dall'usciere Jacopini Torello usciere presso la R. pretura del 1° mandamento di Roma è stato citato Giuseppe Fioravanti, domiciliato ai Colli di Barete, provincia dell'Aquila, per affissione ed inserzione in Gazzetta, sotto il giorno 30 aprile 1874 in riassunzione della citazione 21 ottobre 1859 prodotta avanti l'avvocato Cecconi emerito assessore del cessato tribunale civile di Roma per il pagamento di scudi cinquanta, pari a lire 268 e centesimi 75 per residuo di funzioni a spese a forma di detta citazione e per la condanna delle spese di giudizio.

Addì 30 aprile 1874.

Torello Jacopini usciere.

DELIBERAZIONE. 2263

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 30 marzo 1874 ha ordinato che il certificato dell'annua rendita di lire 850, in testa di de Lieto Giulia fu Domenico, sotto il n. 44931, vincolato per dote, venga intestato per lire 210 a Clorinda Fiordelisi di Giuseppe, altre lire 210 a Virginia Fiordelisi di Giuseppe, e per lire 430 a Maria ed Alfonso Fiordelisi, minori, sotto l'amministrazione del padre Giuseppe.

Napoli, 14 aprile 1874.

Notar Aniello Ricchezza.

2544 **AVVISO.**

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che la prima sezione del tribunale civile di Catanzaro, composta dei signori Giandomenico Serrao, giudice funzionante da presidente, Saverio Carino, giudice, e Tommaso Cortese, aggiunto giudiziario, deliberando in camera di consiglio in Catanzaro il 31 marzo 1874, sulla domanda del signor Bernardo De Riso fu Francesco di Catanzaro, e in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, dichiarò il signor Bernardo De Riso fu Francesco erede universale di suo zio Giuseppe De Riso fu Bernardo, giusta il testamento olografo di questo ultimo del 25 giugno 1853, e quindi autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti di Firenze a pagare al suddetto Bernardo De Riso la somma di lire centonovantadue, depositate dall'Impresa ferroviaria G. Battista, Sogno e compagni a favore del summentovato Giuseppe De Riso fu Bernardo per indennità di terreni espropriati nella costruzione del tronco ferroviario Roccabernarda-Catanzaro, giusta il certificato di detta Cassa, n. 24900.

Roma, 28 aprile 1874.

Avv. U. Rattazzi.

2611 **NOTA**

PER INSERZIONE NEL GIORNALE

(*art. 955 Codice civile*).

Con atto del giorno undici aprile 1874 eseguito nella cancelleria della pretura di Sezze (Velletri) la signora Livia Antonicola fu Innocenzo, moglie a Tommaso Pietrosanti, domiciliata in Bassiano, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario la eredità *ab intestato* del defunto Germano Enrico Antonnicola.

Dato in Sezze, li 28 aprile 1874.

Gaetano Accorambi canc.

2489 **AVVISO.**

(1ª *pubblicazione*)

In aggiunta alla nota 27 giugno 1871, inserta nei numeri 176, 187 e 198 di questo giornale, anno 1871, si fa noto ancora, che con altro decreto 10 aprile 1874 del tribunale civile d'Asti, li Bartolomeo e Filippo fratelli Vercelli, nati e residenti in Asti, quali unici eredi del fu loro padre Giuseppe, il Filippo anche quale rappresentante il fratello Carlo, di lui erede universale, hanno ottenuta autorizzata, la Direzione Generale del Debito Pubblico ad addivenire al tramutamento di altri due certificati di rendita intestata al nominato fu Giuseppe Vercelli, di lire 30 caduno, e coi numeri 60489 e 60490, in data entrambi del 28 dicembre 1863.

Asti, 23 aprile 1874.

Sismondo proc.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato 9 dell'entrante maggio, all'una p. m., nella solita sala degli incanti di questa R. prefettura, innanti il signor prefetto, o chi per lui, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti un ribasso di un tanto per cento al secondo incanto pello

Appalto pei lavori di miglioramento nella strada nazionale da Termini a Taormina per Nicosia, diramazione da Randazzo a Milazzo, nel tronco da Novara di Sicilia a Salicà, per la somma di L. 70,000, di cui L. 64,074 49 a base d'asta, soggette a ribasso.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel designato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese in carta bollata (da lira una) debitamente sottoscritte e suggellate, e l'impresa sarà deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale del 27 luglio 1873, visibili insieme alle altre carte del progetto nel sopradetto ufficio.

I lavori dovranno essere intrapresi dopo che verrà fatta la relativa consegna, e dovranno essere compiuti nel termine di mesi otto decorrendi dal giorno del verbale della consegna stessa.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità, prescritti dall'art. 2° del capitolato generale.

2. Depositare per garanzia provvisoria dell'asta la somma di L. 5000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso del giorno in cui avrà luogo il deposito.

La cauzione definitiva resta fissata a L. 10,000 da prestarsi nel modo espresso di sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di 10 giorni successivi all'aggiudicazione, stipulare in questo ufficio il relativo contratto.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi a quello del deliberamento, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane precise del 17 dello stesso maggio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Si avverte che, trattandosi di un secondo esperimento, si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Messina, 25 aprile 1874.

2553 *Il Segretario:* N. RAFFA.

BANCA DI PINEROLO.

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 24 maggio 1874, alle ore due pomeridiane, in Pinerolo, presso la sede della Banca, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione intorno le pratiche per la fusione colla Banca della Piccola Industria e del Commercio.
2° Nomina di tre amministratori e due censori già scaduti d'ufficio e di un amministratore dimissionario.
3° Modificazioni allo statuto.
4° Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione per l'apertura di un'agenzia o succursale della Banca in Torino.

Per intervenire all'assemblea dovrà effettuarsi il deposito delle azioni nei giorni 15, 16, 17, 18 maggio:
In Pinerolo, presso la sede della Banca;
In Torino, presso i signori fratelli Beltramo, via Provvidenza, n° 34.

In caso l'assemblea non possa aver luogo per mancanza del numero legale, questa s'intenderà riconvocata per il giorno 31 maggio, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pinerolo, 25 aprile 1874.

2509 L'AMMINISTRAZIONE.

ITALIA

Società d'Assicurazioni Marittime, Fluviali e Terrestri IN GENOVA

Il Consiglio d'amministrazione in sua seduta del 25 aprile p. p. ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti per il giorno di lunedì 18 maggio volgente, alle ore 2 pom., nel locale della Società in Genova, piazza San Domenico, numero 36.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali.
2° Approvazione del bilancio per l'esercizio 1873 e determinazione del dividendo.
3° Nomina di 7 consiglieri in surrogazione di quelli cessanti a seconda dell'articolo 29 dello statuto sociale.
4° Nomina di 3 censori pel nuovo anno amministrativo a seconda dell'art. 27 dello statuto sociale.

Genova, il 1° maggio 1874.

2589 *Il Direttore:* GIUSEPPE MINGOTTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 19 *al* 25 *Aprile* 1874. 2534

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	681	438	165,828 26	114,061 10
Depositi diversi	116	79	70,842 13	150,860 47
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»		»	193 9
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»		3,000 »	3,400 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»		»	»
Somme	.....	.....	239,665 39	268,515 54

ESTRATTO DI CONTRATTO DI SOCIETÀ

Con privata scrittura debitamente registrata fra il signor Girolamo Fabrizi, socio accomandatario, residente a Roma, via della Lungaretta, 164, ed un socio accomandante, si è costituita una società in accomandita semplice per l'esercizio della pizzicheria posta in via della Lungaretta, n. 164 a 167, da durare per anni sei decorrendi dal 1° marzo 1873 e terminare il 28 febbraio 1879. La ragione di commercio sarà: Girolamo Fabrizi e compagni, ed al solo Girolamo Fabrizi è affidata la gestione ed egli esclusivamente è autorizzato a firmare per la società medesima.

I fondi dati in accomandita ascendono alla somma di lire seimila.

Roma, 29 aprile 1874.

2556 Girolamo Fabrizi e Comp.

DELIBERAZIONE. 2272

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 20 marzo 1874 ordina che il Debito Pubblico trasferisca ed intesti libera e senza alcun vincolo al richiedente Ernesto de Liguoro di Giovanni il certificato di annua rendita di lire settecentoventicinque iscritta in testa di Luisa Guercia di Gabriele, col n. 156070, col godimento 1° gennaio 1874, e ritenendo il Debito Pubblico il semestre scaduto al 31 dicembre 1873, per pagarlo ai legittimi eredi del fu Gabriele Guercia usufruttuario dello stesso.

Napoli, 16 aprile 1874.

Luca Rosati.

2575 **AVVISO.**

(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Bazzoni dott. Riccardo fu Gracco, di Trieste, la R. Corte d'Appello di Firenze con suo decreto 17 marzo 1874 al n. 37|74

Ha autorizzato

la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato di rendita consolidato italiano di lire seicentotrenta (L. 630) al n. 32163, in data di Milano 4 gennaio 1864, intestato a Bazzoni Gracco fu Giovanni di Milano, in altrettanti titoli di eguale rendita al portatore, facendone consegna allo stesso signor Riccardo Bazzoni nella sua qualità di coerede dell'intestatario di lui padre Gracco.

Ciò viene pubblicato a sensi e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto in data di Firenze 8 ottobre 1870, n. 5942.

Avv. Rosa Vincenzo.

R. PRETURA DEL MANDAMENTO di Civita Castellana.

La presente è copia autentica di verbale di accettazione di eredità del tenore seguente:

L'anno milleottocentosettantaquattro, il giorno di domenica 19 aprile nella cancelleria della R. pretura, innanzi di me sottoscritto cancelliere della pretura suddetta, è comparso il signor Eugenio Ciancarini fu Vincenzo, d'anni 29, nato e domiciliato a Civita Castellana, scrittore, possidente, il quale nel presentare una procura speciale rilasciatagli dal sig. Carlo Catone fu Giovanni, domiciliato a Jesi (Ancona), commerciante, a rogito del sig. Filippo Mancini R. notaro jesino, in data 25 marzo 1874, ha dichiarato e dichiara che nel dì 4 gennaio corrente anno (come al certificato rilasciatogli dall'ufficiale di stato civile di questa città in data d'oggi) cessò di vivere in Civita Castellana il genitore del suo mandante Carlo Catone fu Giovanni, nato a Vanzone (Novara), qui domiciliato, del quale esso comparente, a nome e vece del ripetuto suo mandante, intende accettare, come diffatti col presente atto accetta, la eredità col beneficio dell'inventario, e per tutti gli effetti di cui all'articolo 955 del Codice civile.

Del che si è redatto il presente verbale, che precedente lettura e conferma venne firmato dal comparente e da me cancelliere. — Eugenio Ciancarini.

2570 Lorenzo Cavalletti canc.

DELIBERAZIONE. 2579

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 15 aprile 1874 ha disposto come segue sul ricorso de' signori Raffaela Campanino di Giacomo, vedova del signor Michele Guida, Gennaro, Guido e Giacomo Guida fu Michele:

"Il tribunale

" deliberando in camera di consiglio in seguito di rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita n. 66455, di annue lire 3995, a favore di Guida Michele fu Guido, e di consegnare le cartelle medesime ai richiedenti, od a persona da nominarsi. "

Così deliberato, ecc.

La presente pubblicazione si fa in adempimento degli articoli 89 e 90 del decreto e regolamento del dì 8 ottobre 1870, n. 5942, per successione intestata.

CAMERANO NATALE, gerente provv.

ROMA — Tip. Eredi Botta.